



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE
UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI

UIBM

DOMANDA NUMERO	201996900542221
Data Deposito	13/09/1996
Data Pubblicazione	13/03/1998

Sezione	Classe	Sottoclasse	Gruppo	Sottogruppo
B	63	B		

Titolo

VELA PER WINDSURF A SUPERFICIE FORMA E PERIMETRO VARIABILI
--

tavole che verranno scelte all'occasione secondo il seguente criterio:

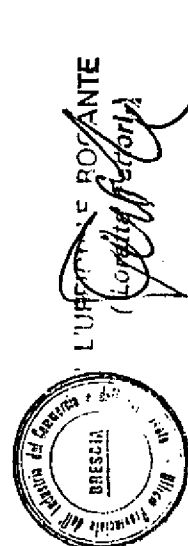
a) Condizione di poco vento ed acque calme: si

utilizzano tavole grandi e voluminose di tipo slalom (adatte alla planata con venti leggeri ed orientate a prestazioni velocistiche) abbinate a vele di grande superficie e di tipo slalom (adatte a tavole slalom, quindi concepite in modo che in assetto di navigazione la vela risulti essere, nella sua parte inferiore, a stretto contatto con la coperta o parte superiore della tavola, garantendo così una resa aerodinamica migliore in termini velocistici e di potenza).

b) Il vento aumenta e di conseguenza le acque si

fanno più mosse: in questo caso è necessario utilizzare una vela con superficie ridotta rispetto alla precedente per meglio adattarsi al vento più forte. Facendosi inoltre, come suddetto, le acque più mosse è possibile sfruttare le onde formatesi

1 - tav. 3, foto 1) , ne modifica il perimetro, l'area e la forma aerodinamica, trasformandone il modello da "wave" a "slalom" (tav. 2 , foto 2). Le due parti si uniscono in modo molto semplice attraverso quattro (4) cerniere poste in coppia su entrambi I lati della vela e della parte apponibile (tav. 2 , foto 1 - tav. 3 , foto 1-2 , tav. 4 , foto 1). Quest'ultima, si presenta, nel suo lato di attacco alla parte maggiore, a forma di portafoglio, dove su ognuno dei lembi è cucita una cerniera (tav. 2 , foto 1 - tav. 3 , foto 1-2 , tav. 4 , foto 1). La parte apponibile accoglie fra I due lembi a portafoglio, sopra descritti, la vela che vi si inserisce per tutta la sua lunghezza (tav.3, foto 1 - tav. 2 , foto 1), dalla "bugna" (punto in cui si fissa il boma alla vela, tav. 7 , foto 1-2: il tubo nero con la scritta blu "cunga" è il boma) , fino al "caricabasso" (zona dove la vela si fissa all'albero, tav. 1 , foto 2: la mano è



appoggiata nella zona del caricabasso). La vela si "infilà" nel "portafoglio" fino a che le parti complementari delle cerniere si incontrano e vengono chiuse su entrambi i lati (tav. 3 , foto 1 - tav. 2 , foto 1 - tav. 3 , foto 2 - tav. 4 , foto 1). Sugli otto (8) estremi delle quattro (4) cerniere vi sono cucite delle strisce di velcro (tav. 4 , foto 2 - tav. 5 , foto 1) che servono per impedire l'aprirsi delle cerniere stesse quando il "pezzo" è montato e ne bloccano i lembi, i quali sono liberi di muoversi (tav. 5 , foto 2) per facilitarne l'aggancio con il cursore della cerniera della parte complementare, quando il "pezzo" è smontato. Con l'aggiunta del pezzo, la vela risulta essere di maggior superficie, di modificato perimetro e di modello slalom (tav. 2 , foto 2). Nella zona dell' attacco, è presente una stecca rigida (serve a mantenere la profondità del profilo aerodinamico) che ora

necessita di essere allungata e questo avviene tramite un' altro segmento di stecca al quale è applicato un tubo dello stesso materiale. Il diametro interno del tubo è uguale al diametro esterno della stecca in questione. Il tubo funge da raccordo fra la stecca utilizzata per la versione "wave" ed il segmento aggiuntivo che la trasforma adattandola alla vela nella versione "slalom" (tav. 6 , foto 1 - 2).

RIVENDICAZIONI

1. La vela è "doppia".
2. La vela è composta di due parti: Una maggiore ed una minore.
3. La parte maggiore è utilizzabile come vela in versione "wave"
4. La parte minore si applica alla maggiore attraverso quattro (4) cerniere.

A.C.

"pezzo" necessita di essere allungata. L'allungo
si attua utilizzando una prolunga costituita da
un'altro segmento di stecca dello stesso
materiale di quella già esistente. Il collegamento
dei due segmenti avviene tramite un tubo con
sezione interna uguale alla sezione esterna dei
segmenti sopra citati.

10. Gli estremi delle cerniere sono mobili per
facilitarne l'aggancio con le parti
complementari. In queste zone, inoltre sono cuciti
dei pezzetti di velcro preposti ad impedire
l'apertura delle cerniere quando il "pezzo" è
montato ed a fissarne i lembi quando il pezzo è
smontato.

Brescia, 13 / 09 / 1996

Firma

Andrea Polverini



L'UFFICIALE ROGANTE
(Loretta Polverini)

Loretta Polverini

B596U000073

A.C

Descrizione per brevetto di modello di utilità
avente per titolo: "Vela per windsurf a
superficie, forma e perimetro variabili".

A nome di Andrea Carlucci di nazionalità
italiana, domiciliato in Brescia, via Fratelli

Anderloni n° 14, depositata il 13 / 09 / 1996. B596U000073

DESCRIZIONE:

CARATTERISTICHE:

Vela a doppio utilizzo : mediante l' attacco o
il distacco di una parte di essa, la stessa assume
aspetti differenti adatti a diverse modalità d'uso.

PROBLEMATICHE:

Il continuo mutare delle condizioni
meteorologiche provoca sia sui mari che sui
laghi situazioni di vento e di onde sempre molto
differenti fra di loro. Per questo motivo nella
comune pratica del windsurf (tavola a vela), per
usufruire al meglio di ogni condizione, è
necessario possedere differenti tipi di vele e di



UFFICIALE ROGANTE
(Luca Fabbri)

per eseguire salti e manovre particolari denominate "trics" (trucchi). Per fare ciò non solo è necessario cambiare vela scegliendone una di superficie inferiore ma è d'obbligo utilizzare una vela di tipo "wave", particolarmente adatta alle manovre grazie alla forma del perimetro che nella parte inferiore, in assetto di navigazione, risulta essere distante dalla coperta o parte superiore della tavola, in modo tale da offrire al windsurfista una maggiore manovrabilità. In tali casi anche la tavola viene sostituita prediligendo alla suddetta tavola di tipo slalom quella di tipo wave. Presupponendo che il diportista possenga le tavole che gli sono necessarie (wave e slalom) egli deve possedere anche due diversi tipi di vele che differiscano per modello e metratura. Il modello di utilità qui presentato è la soluzione o esemplificazione di questo problema pratico ed

economico; si tratta infatti di una sola vela che: tramite un dispositivo a cerniere e velcro può essere modificata nella superficie, nel perimetro e nelle caratteristiche aerodinamiche cosicché si trasforma da modello slalom a modello wave ed il tutto avviene in modo rapido e semplice e senza smontare la vela stessa dall' albero sul quale è armata. Nella versione slalom, quindi, la vela risulta avere una superficie prescelta che viene ridotta asportandone una parte per ottenere una vela a superficie inferiore, di tipo wave e viceversa.

PUNTI SALIENTI:

La vela è composta di due parti, di cui una maggiore (tavola 1, foto 1). La prima, la più grande, può essere di per sé utilizzata come vela in versione "wave" (tav. 1 , foto 1); la seconda, più piccola (tav. 1, foto 1- 2) consiste nel dispositivo che, apposto alla prima (tav. 2 , foto

necessita di essere allungata e questo avviene tramite un' altro segmento di stecca al quale è applicato un tubo dello stesso materiale. Il diametro interno del tubo è uguale al diametro esterno della stecca in questione. Il tubo funge da raccordo fra la stecca utilizzata per la versione "wave" ed il segmento aggiuntivo che la trasforma adattandola alla vela nella versione "slalom" (tav. 6 , foto 1 - 2).

RIVENDICAZIONI

1. La vela è "doppia".
2. La vela è composta di due parti: Una maggiore ed una minore.
3. La parte maggiore è utilizzabile come vela in versione "wave"
4. La parte minore si applica alla maggiore attraverso quattro (4) cerniere.

A.C.

"pezzo" necessita di essere allungata. L'allungo
si attua utilizzando una prolunga costituita da
un'altro segmento di stecca dello stesso
materiale di quella già esistente. Il collegamento
dei due segmenti avviene tramite un tubo con
sezione interna uguale alla sezione esterna dei
segmenti sopra citati.

10. Gli estremi delle cerniere sono mobili per
facilitarne l'aggancio con le parti
complementari. In queste zone, inoltre sono cuciti
dei pezzetti di velcro preposti ad impedire
l'apertura delle cerniere quando il "pezzo" è
montato ed a fissarne i lembi quando il pezzo è
smontato.

Brescia, 13 / 09 / 1996

Firma

Andrea Polverini



L'UFFICIALE ROGANTE
(Loretta Polverini)

Loretta Polverini

B596U000073

A.C

Descrizione per brevetto di modello di utilità
avente per titolo: "Vela per windsurf a
superficie, forma e perimetro variabili".

A nome di Andrea Carlucci di nazionalità
italiana, domiciliato in Brescia, via Fratelli

Anderloni n° 14, depositata il 13 / 09 / 1996. B596U000073

DESCRIZIONE:

CARATTERISTICHE:

Vela a doppio utilizzo : mediante l' attacco o
il distacco di una parte di essa, la stessa assume
aspetti differenti adatti a diverse modalità d'uso.

PROBLEMATICHE:

Il continuo mutare delle condizioni
meteorologiche provoca sia sui mari che sui
laghi situazioni di vento e di onde sempre molto
differenti fra di loro. Per questo motivo nella
comune pratica del windsurf (tavola a vela), per
usufruire al meglio di ogni condizione, è
necessario possedere differenti tipi di vele e di



UFFICIALE ROGANTE
(Luca Fabbri)

per eseguire salti e manovre particolari denominate "tricks" (trucchi). Per fare ciò non solo è necessario cambiare vela scegliendone una di superficie inferiore ma è d'obbligo utilizzare una vela di tipo "wave", particolarmente adatta alle manovre grazie alla forma del perimetro che nella parte inferiore, in assetto di navigazione, risulta essere distante dalla coperta o parte superiore della tavola, in modo tale da offrire al windsurfista una maggiore manovrabilità. In tali casi anche la tavola viene sostituita prediligendo alla suddetta tavola di tipo slalom quella di tipo wave. Presupponendo che il diportista possenga le tavole che gli sono necessarie (wave e slalom) egli deve possedere anche due diversi tipi di vele che differiscano per modello e metratura. Il modello di utilità qui presentato è la soluzione o esemplificazione di questo problema pratico ed

economico; si tratta infatti di una sola vela che: tramite un dispositivo a cerniere e velcro può essere modificata nella superficie, nel perimetro e nelle caratteristiche aerodinamiche cosicché si trasforma da modello slalom a modello wave ed il tutto avviene in modo rapido e semplice e senza smontare la vela stessa dall' albero sul quale è armata. Nella versione slalom, quindi, la vela risulta avere una superficie prescelta che viene ridotta asportandone una parte per ottenere una vela a superficie inferiore, di tipo wave e viceversa.

PUNTI SALIENTI:

La vela è composta di due parti, di cui una maggiore (tavola 1, foto 1). La prima, la più grande, può essere di per sé utilizzata come vela in versione "wave" (tav. 1 , foto 1); la seconda, più piccola (tav. 1, foto 1- 2) consiste nel dispositivo che, apposto alla prima (tav. 2 , foto

5. Con la parte aggiunta la vela si ingrandisce nella superficie e si trasforma da modello "wave" a modello "slalom".

6. Nella versione "slalom" la vela oltre a risultare aumentata in superficie è modificata anche nel profilo aerodinamico.

7. L'operazione di montaggio, smontaggio della parte minore (applicabile alla maggiore mediante le cerniere) è rapida e si esegue senza dover smontare la vela dall'albero sul quale essa stesa è montata.

8. Il vantaggio della vela è quello di avere l'utilità di due diversi modelli: uno "wave" e l'altro "slalom"; il secondo maggiore nella superficie rispetto al primo.

9. Nella zona dell'apposizione della parte applicabile è presente una stecca rigida (serve a mantenere la profondità del profilo aerodinamico) che con l'applicazione del

B596 0000073

TAVOLA 1

Andrea Calchi

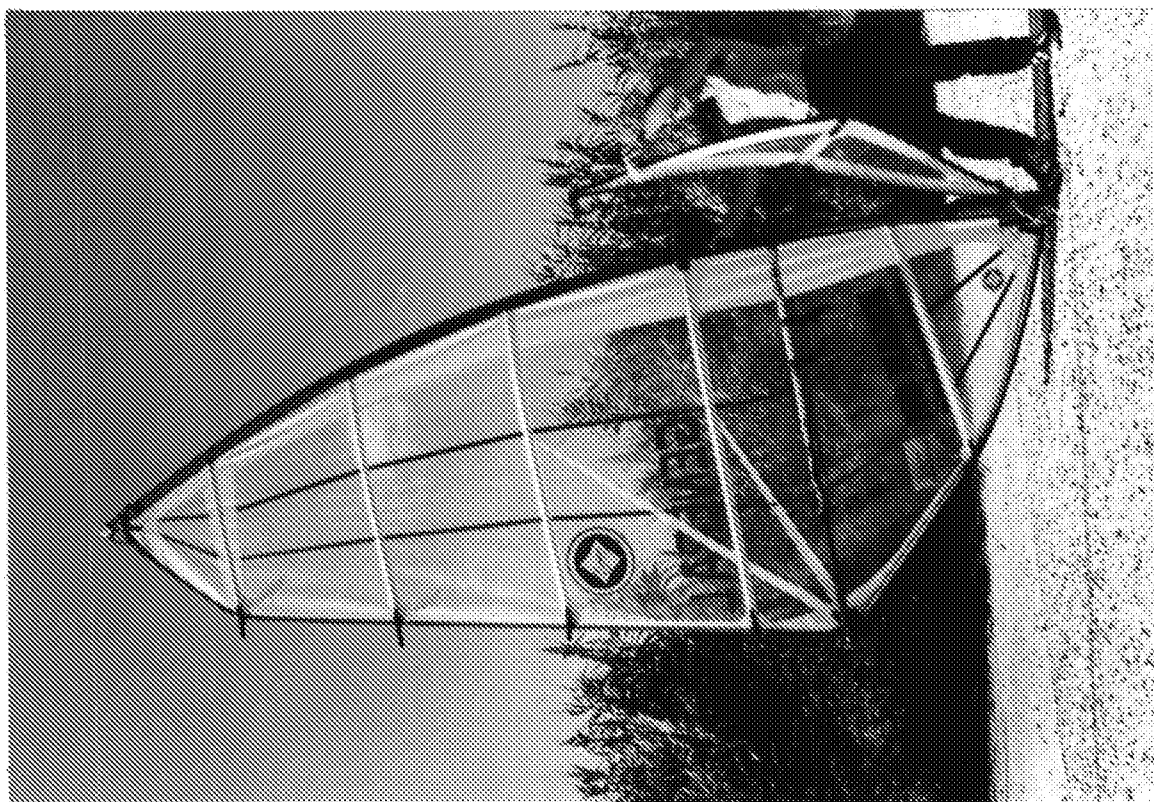
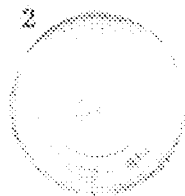


foto 1



foto 2



Calchi

BS 60000073

TAVOLA 2

Andrea Colucci



foto 1

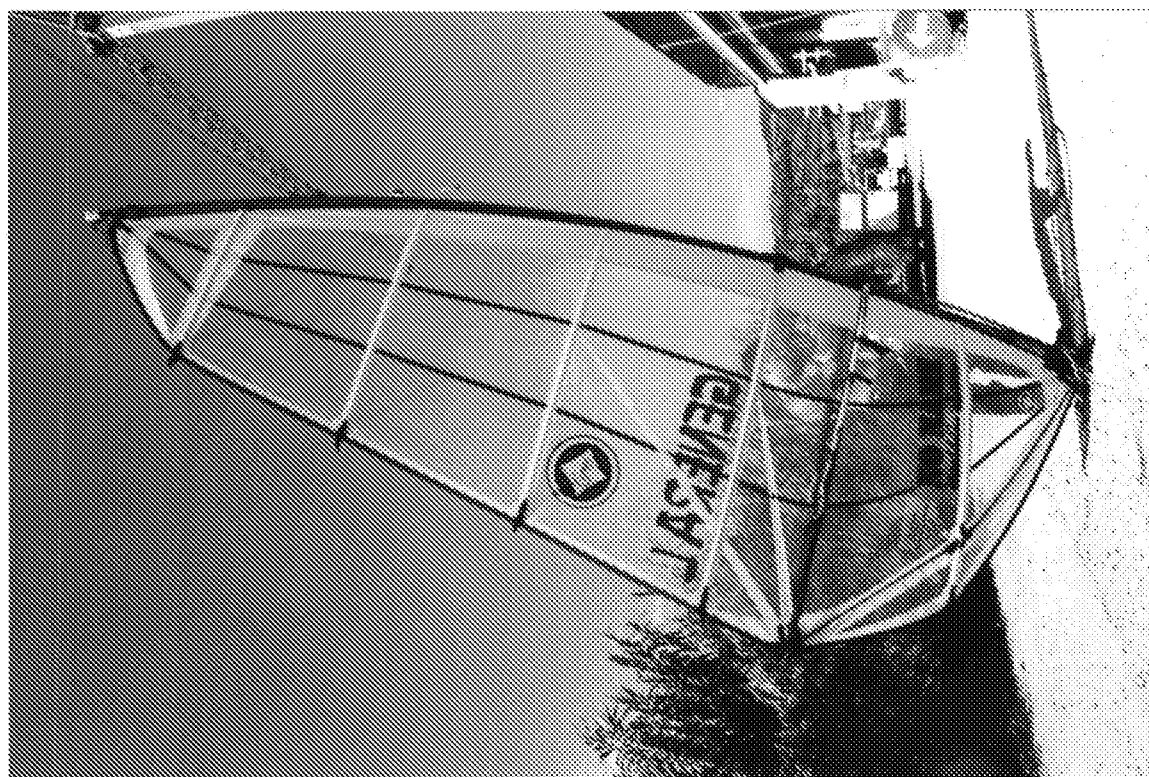
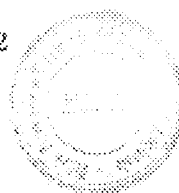


foto 2



UFFICIO DI PORTO DI GENOVA

Genova

B596000073

TAVOLA 3

Quarantini

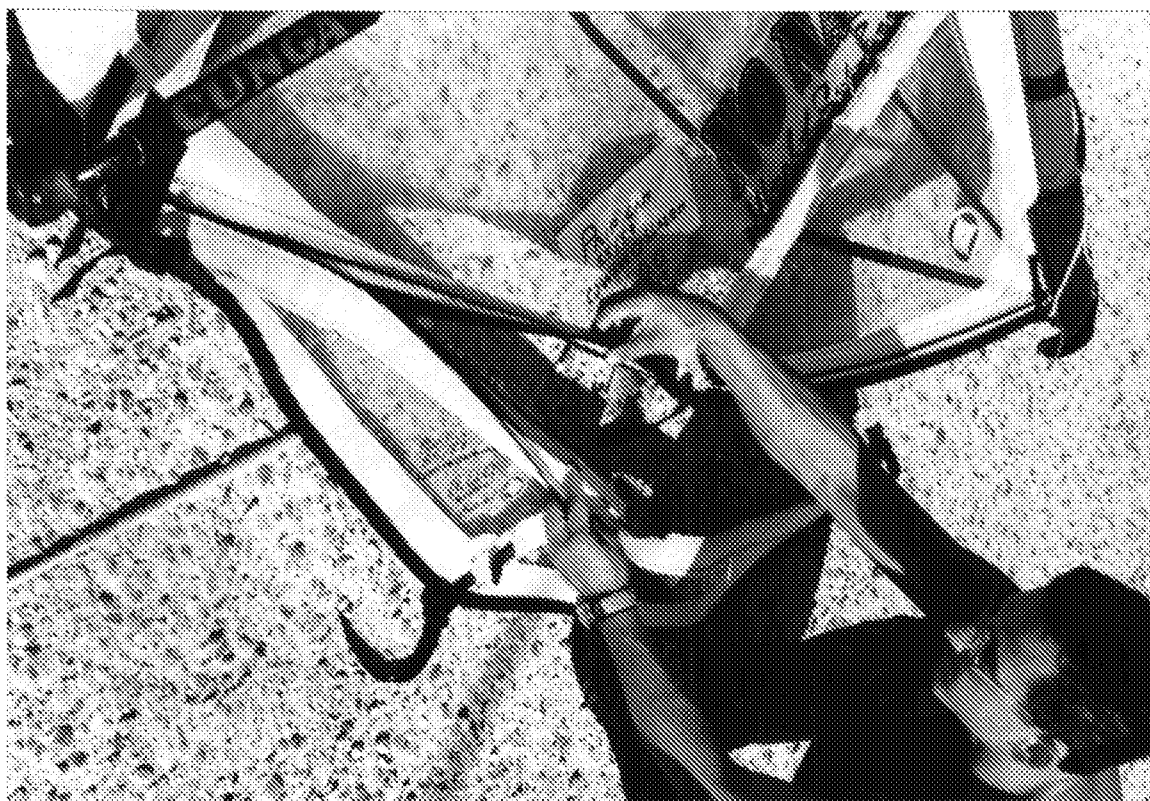


foto 1

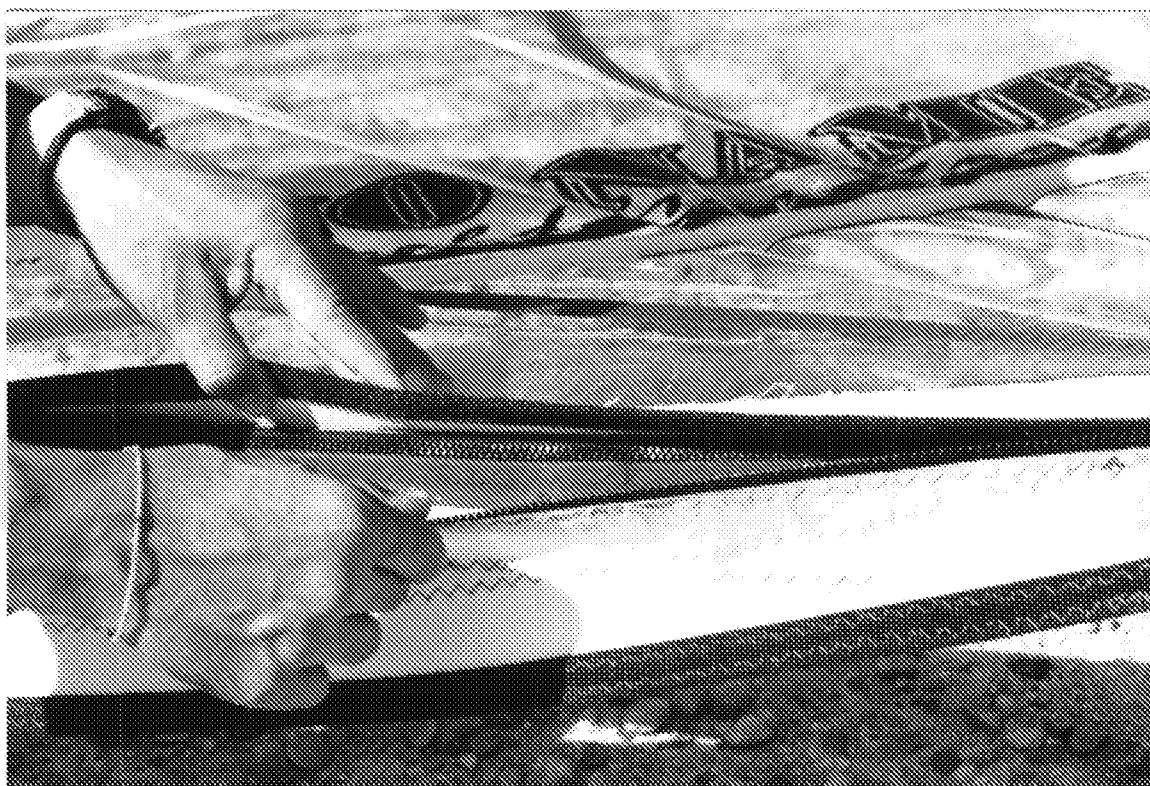
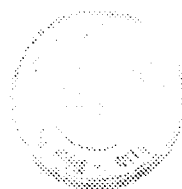


foto 2



IN FIDUCIA
Quarantini

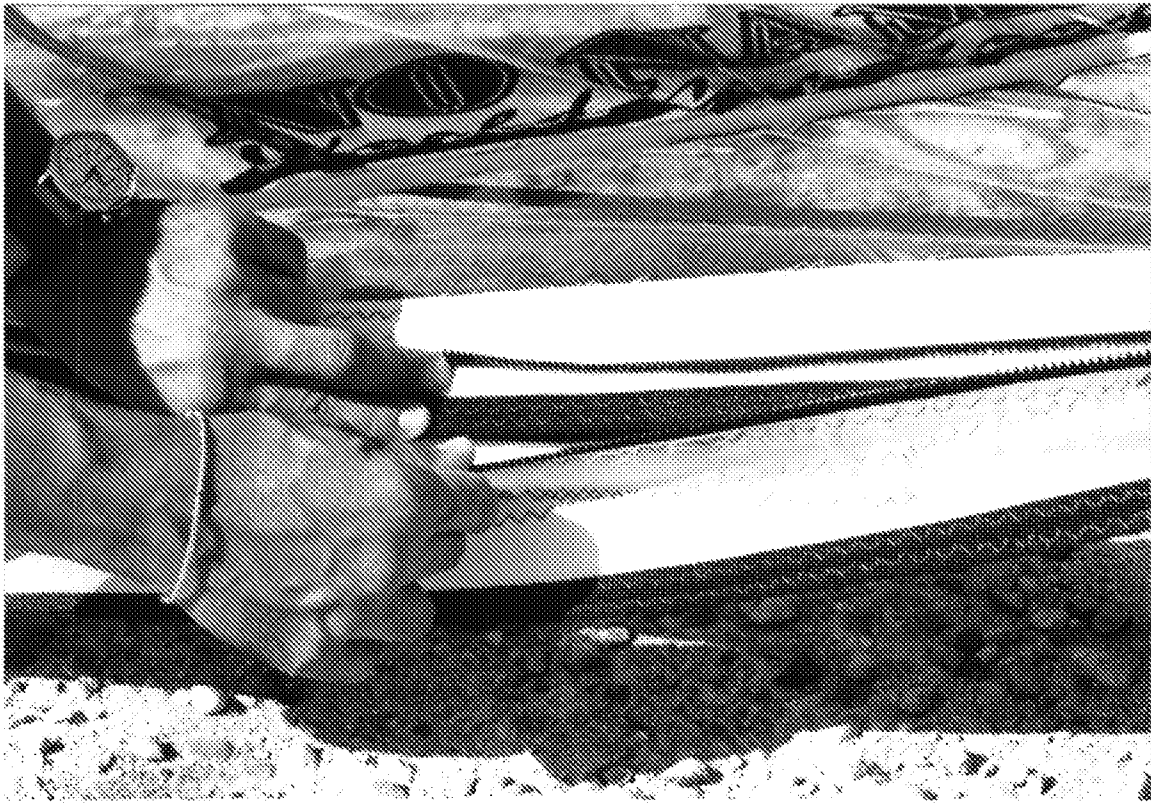


foto 1



foto 2



PROF. ROGANTE

(in Fattori)

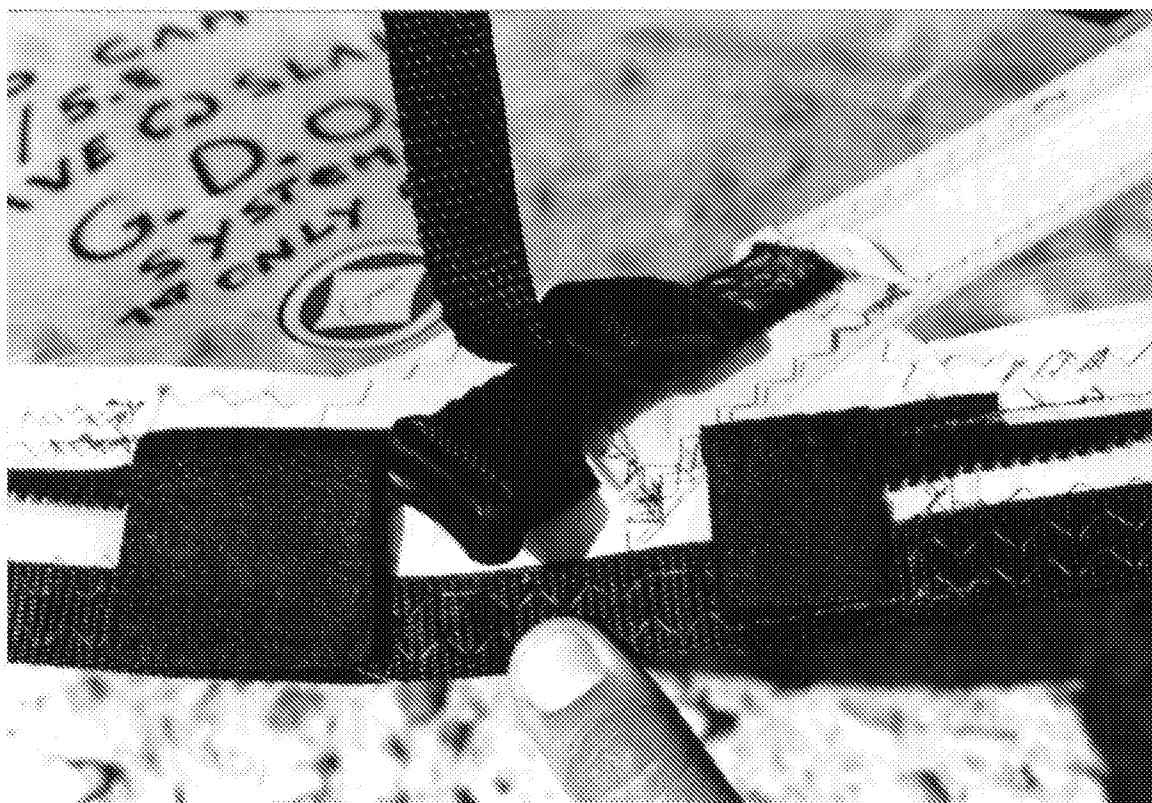


foto 1

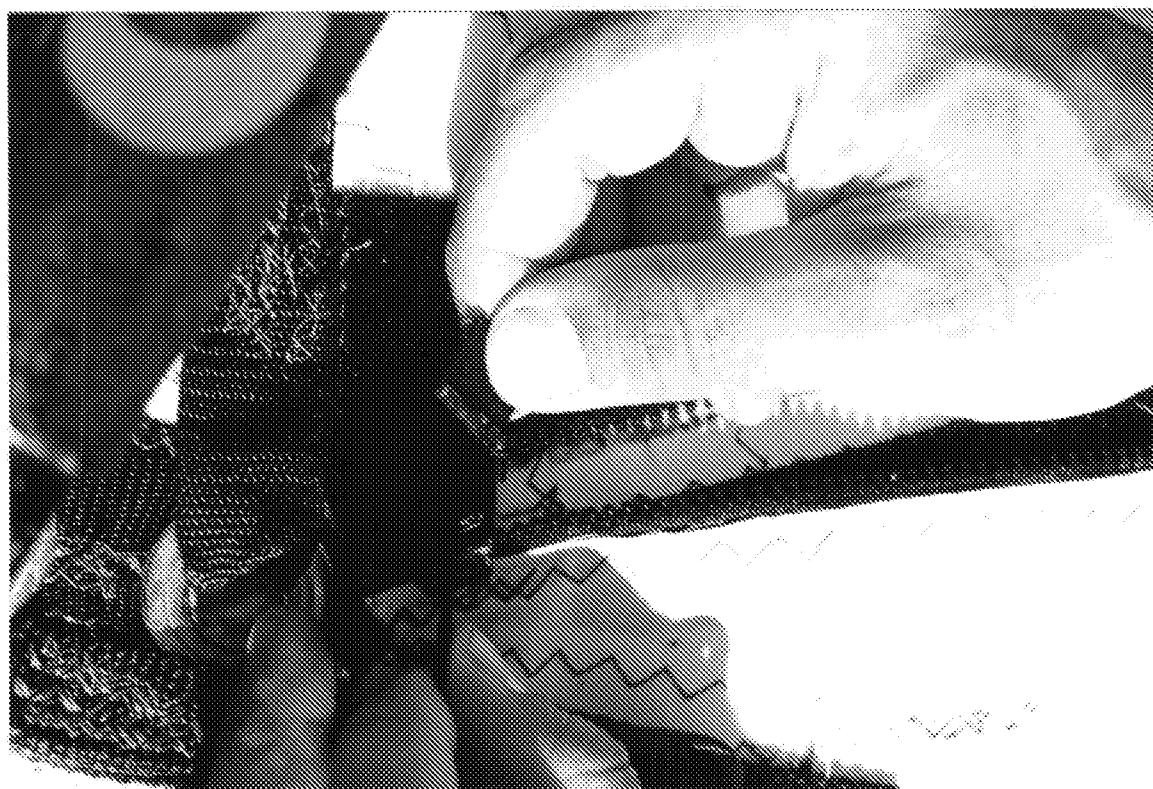


foto 2



PROF. ROBERTO ROGANTE
Firma

BSP6V 000073

TAVOLA 6

Antonio Calucci

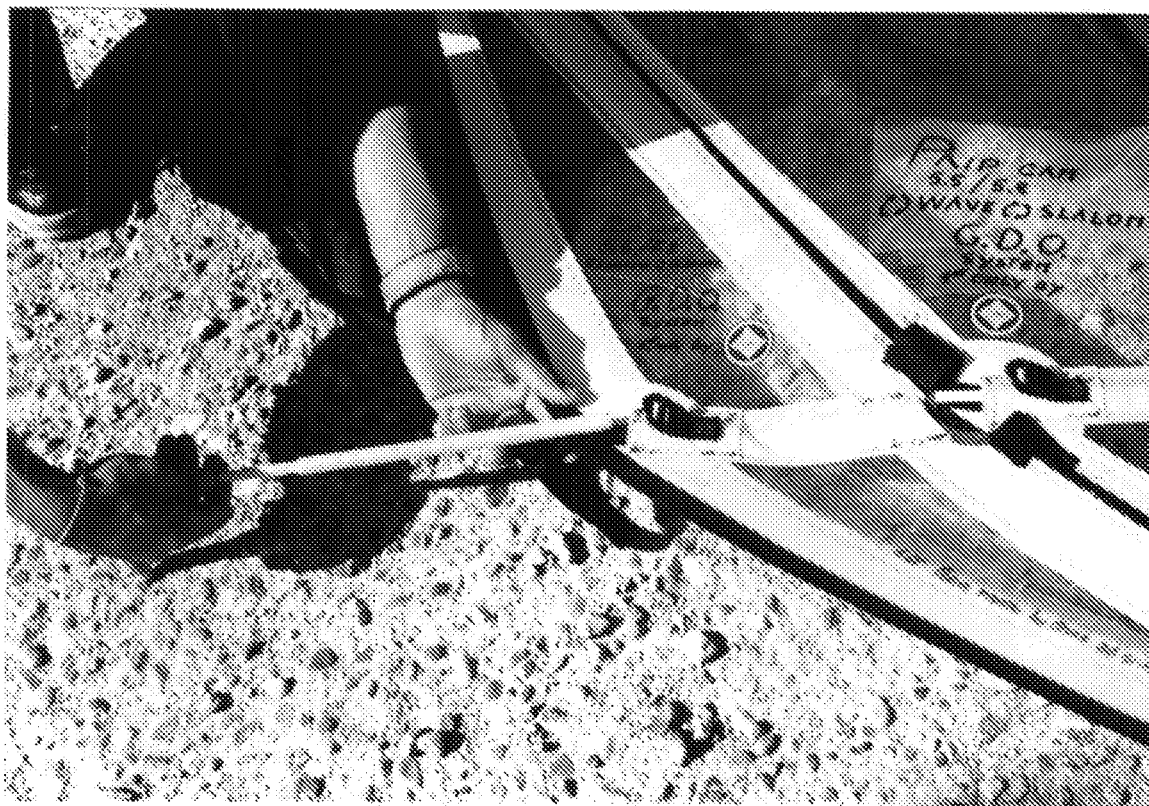
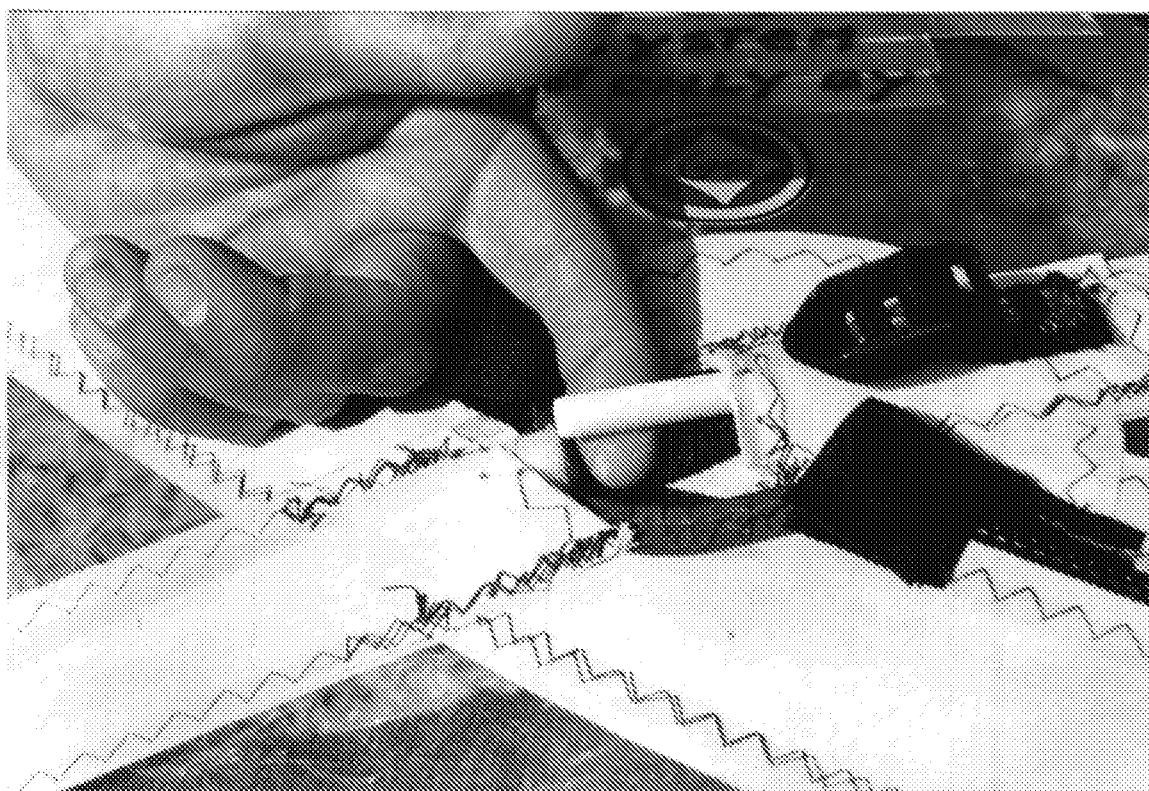
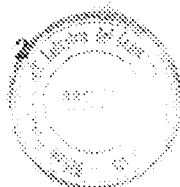


foto 1



foto



ROGANTE
Antonio Calucci

BS960000073

TAVOLA 7

Guido Corbelli

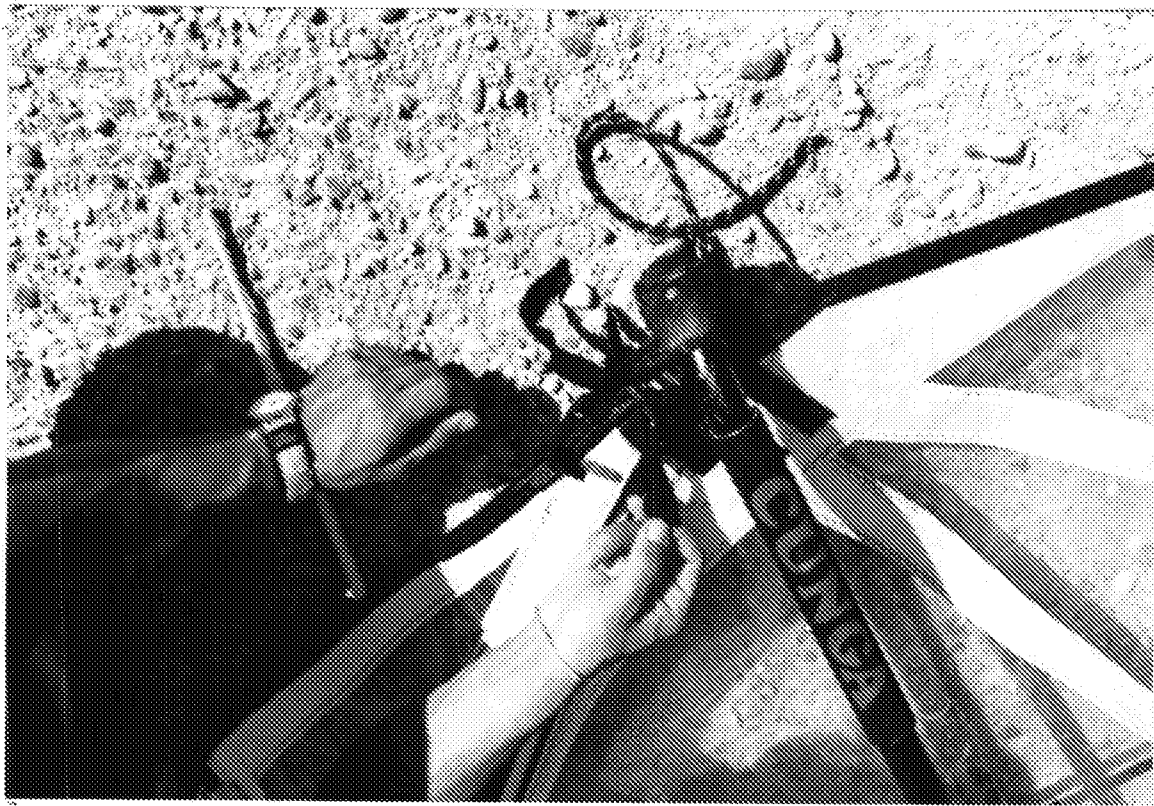


foto 1

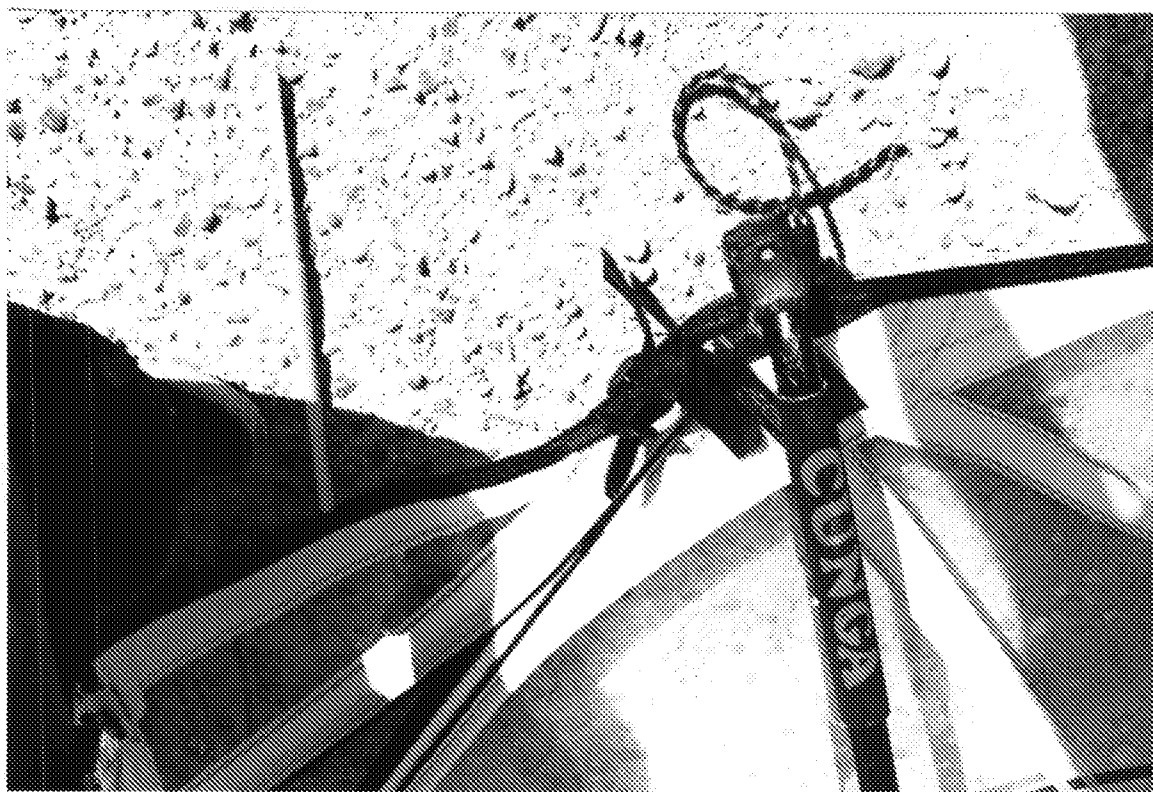
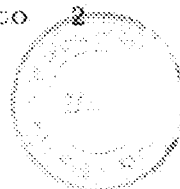


foto 2



UFFICIO REGIONALE

Corbelli